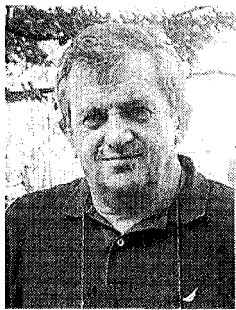


Rom di Triboniano Una carovana in città

Una carovana di zingari in giro per Milano, per dire «esistiamo»: ma significativamente intitolata «Exponiamoci». È questa l'iniziativa che don Virginio Colmegna sottoporrà a tutta la città, e in particolare ai soggetti istituzionali coinvolti nell'Expo, per invitarli a «farsi carico» dell'emergenza rom di via Triboniano: «Perché noi da soli — dice il religioso — non ce la facciamo più. Ma il problema riguarda tutti». Più che un appello un ultimatum: «Dieci giorni perché anche gli altri si facciano avanti, o ci ritiriamo anche noi». Il più grande campo rom cittadino — che raccoglie oltre cento famiglie — come si sa è destinato allo smantellamento



don Virginio Colmegna

in quanto proprio su quell'area dovrà passare la strada per l'Expo. Ed è per questo che la Casa della Carità — uno degli enti che con la firma del piano Maroni si sono accollati il compito di trovare sbocchi sociali agli sgomberi — ha deciso di appellarsi ora proprio alle «forze economiche, sociali e imprenditoriali» toccate dall'Expo per trovare «strumenti a sostegno dei percorsi di uscita positiva del

campo rom più grande di Milano». Don Colmegna si rivolge a Comune, Provincia, Regione, Camera di Commercio, Assolombarda, sindacati, banche. Chiede loro una serie di incontri per raccogliere proposte e disponibilità concrete. La Casa della Carità ha già fatto colloqui con 40 famiglie per individuare percorsi di inserimento lavorativo. «Ma non basta. L'urgenza drammatica posta dall'Expo — si legge nell'appello — chiede che in dieci giorni al massimo si raccolga questa sfida. Se dopo dieci giorni scaturiranno solo parole e promesse lasceremo l'impresa».